ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

02.10.2020

COMMISSIONE EUROPEA - DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE
ISTITUZIONE DI UNO STANDARD PER I GREEN BOND NELL'UE

Il vostro ruolo nel mercato dei Green bond

Che tipo di organizzazione siete, in relazione al mercato dei green bond?

a. Emittente
b. Investitore
c. Revisore esterno/fornitore di opinioni di terze parti
d. procacciatore d'affari
e. Infrastruttura di mercato
f. ONG
g. Autorità pubblica
h. Associazione commerciale o di settore
i. Altro (in caso, specificare) Associazione rappresentativa dei consulenti finanziari tied agent

I. Domande sullo standard dei Green bond

Il GBS mira a superare diversi ostacoli nel mercato attuale. In primo luogo, riducendo l'incertezza su ciò che costituisce investimento green collegandolo alla tassonomia dell'UE. In secondo luogo, standardizzando processi di verifica e rendicontazione costosi e complessi e, in terzo luogo, stabilendo uno standard ufficiale a cui collegare i potenziali incentivi. I componenti chiave di tale standard dovrebbero essere:
(1) l'allineamento dell'utilizzo dei ricavi del bond alla tassonomia UE;
(2) la pubblicazione di un Green Bond Framework;
(3) la rendicontazione obbligatoria sull'utilizzo dei ricavi (report dell'allocation) e sull'impatto ambientale (rapporto di impatto); e
(4) la verifica della conformità al Green Bond Framework e un rapporto finale di assegnazione da parte di un revisore esterno autorizzato.

La bozza di EU-GBS si dipana in quattro sezioni. Le prime due sezioni sono brevi e concise, ma contengono informazioni essenziali sull'ambizione di alto livello dell'EU-GBS, in linea con i principi di base sopra descritti. Le sezioni uno e due confermano che l'UE-GBS (i) è volontario e si basa sulle pratiche di mercato; (ii) mira a migliorare "trasparenza, integrità, coerenza e comparabilità" dei Green Bonds dell'UE; e (iii) mira in ultima analisi ad aumentare "il flusso di finanziamenti verso progetti green e sostenibili".
La sezione tre della bozza fornisce una chiara definizione di green bond dell'UE come qualsiasi tipo di obbligazione quotata o non quotata o qualsiasi altro strumento di debito del mercato dei capitali emesso da un emittente europeo o internazionale, purché siano soddisfatti tre requisiti: (i) l'emittente Il "Green Bond Framework" deve affermare esplicitamente l'allineamento con EU-GBS; (ii) il ricavato finanzierà o rifinanzierà i "Green Projects"; e (iii) l'allineamento dell'EU-GBS è verificato da "un verificatore esterno accreditato". Sia il riferimento a un "Green Bond Framework" sia

l'accreditamento del Verificatore Esterno rappresentano novità rispetto alle attuali prassi di mercato.

Domande sulla potenziale necessità di un GBS ufficiale europeo

1. ***Secondo voi, quale dei problemi menzionati di seguito sta influenzando oggi negativamente il mercato dei green bond dell'UE? Quanto sono importanti? Selezionate e valutate l'entità dell'impatto su una scala da 1 a 5 (1 nessun impatto, 5 impatto molto forte). Più risposte possibili.***

a. Assenza di benefici economici associati all'emissione di green bond [1] [2] [3] [4] [5]
b. Mancanza di risorse e progetti green disponibili [1] [2] [3] [4] [5]
c. Incertezza riguardo alle definizioni green [1] [2] [3] [4] [5]
d. Complessità delle procedure di revisione esterna [1] [2] [3] [4] [5]
e. Costo delle procedure di revisione esterna [1] [2] [3] [4] [5]
f. Processi di rendicontazione costosi e onerosi [1] [2] [3] [4] [5]
g. Incertezza riguardo all'ammissibilità di alcuni tipi di beni (fisici e finanziari) e di spesa (spese di capitale e di esercizio) [1] [2] [3] [4] [5]
h. Mancanza di chiarezza rispetto al monitoraggio dei ricavi [1] [2] [3] [4] [5]
i. Mancanza di trasparenza e comparabilità nel mercato dei green bond [1] [2] [3] [4] [5]
j. Dubbi sulla qualità green dei green bond e rischio di green washing [1] [2] [3] [4] [5]
k. Altro (in caso, specificare) [BOX]

2. ***In che misura concordate sul fatto che un GBS dell'UE come proposto dal TEG affronterebbe i problemi e gli ostacoli sopra menzionati nella domanda 1? Indicare quali ostacoli specifici affronterebbe su una scala da 1 a 5 (1 impatto negativo, 3 nessun impatto, 5 impatto positivo). Più risposte possibili.***

a. Assenza di benefici economici associati all'emissione di green bond [1] [2] [3] [4] [5]
b. Mancanza di risorse e progetti green disponibili [1] [2] [3] [4] [5]
c. Incertezza riguardo alle definizioni green [1] [2] [3] [4] [5]
d. Complessità delle procedure di revisione esterna [1] [2] [3] [4] [5]
e. Costo delle procedure di revisione esterna [1] [2] [3] [4] [5]
f. Processi di rendicontazione costosi e onerosi [1] [2] [3] [4] [5]
g. Incertezza riguardo all'ammissibilità di alcuni tipi di beni (fisici e finanziari) e di spesa (spese di capitale e di esercizio) [1] [2] [3] [4] [5]
h. Mancanza di chiarezza riguardo alla pratica per il monitoraggio dei proventi [1] [2] [3] [4] [5]
i. Mancanza di trasparenza e comparabilità nel mercato dei green bond [1] [2] [3] [4] [5]
j. Dubbi sulla qualità green dei green bond e rischio di green washing [1] [2] [3] [4] [5]
k. Altro (in caso, specificare) [BOX]

Domande sul contenuto dello standard proposto

I componenti fondamentali

I progetti green devono essere allineati con la tassonomia dell'UE pur riconoscendo che quest'ultima sarà implementata progressivamente nel tempo. Infatti, il progetto di regolamento sulla tassonomia presentato dalla Commissione europea nel maggio 2018 include una tabella di marcia per la tassonomia da finalizzare, passo dopo passo, attraverso una serie di atti delegati la cui pubblicazione

è prevista da qui al 31 dicembre 2022. Inoltre, alcuni dei criteri tecnici di screening per gli obiettivi ambientali, i settori e le attività economiche saranno quantitativi, mentre altri saranno qualitativi e basati su principi. Si presume quindi che ci sarà un grado di interpretazione necessario per i partecipanti al mercato - in particolare emittenti e verificatori - per applicare la tassonomia e i suoi criteri di screening tecnico quando utilizzano EU-GBS. Ciò è coerente con la filosofia di uno standard volontario. Si presume inoltre che il processo di accreditamento dei verificatori sarà solido e che saranno disponibili ulteriori orientamenti dalla piattaforma dell'UE sulla finanza sostenibile, che consentiranno un dialogo sull'interpretazione della tassonomia durante la fase di transizione e rafforzamento.
Più specificamente, gli emittenti e i verificatori esterni guarderanno ai fondamenti della tassonomia dell'UE per verificare l'allineamento dei progetti green nelle seguenti circostanze:

- durante il periodo di transizione fino a quando la tassonomia dell'UE e i criteri di screening tecnico non saranno completamente disponibili;
- in “casi specifici”, quando i Criteri di Screening Tecnico sono considerati “non direttamente applicabili” dall'emittente a causa della “natura innovativa, complessità e / o ubicazione” dei progetti green.

Molti emittenti nel mercato dei green bond sviluppano framework per fornire informazioni soprattutto sulle loro emissioni future e sul tipo di progetti che verranno finanziati, ma non esiste una pratica unificata. La bozza di standard prevede l'inclusione dell'utilizzo dei proventi da specificare nella documentazione legale e richiede che il GBF includa quanto segue:
1. Gli obiettivi ambientali del Green Bond dell'UE e il modo in cui la strategia dell'emittente si allinea a tali obiettivi, nonché le motivazioni per l'emissione.
2. Il processo mediante il quale l'emittente determina in che modo i progetti green sono in linea con la tassonomia dell'UE e, se applicabile, i criteri di screening tecnico qualitativi o quantitativi
3. Una descrizione dei progetti green da finanziare o rifinanziare con il Green Bond dell'UE. Nei casi in cui i progetti green non siano individuati alla data di emissione, l'emittente dovrà descrivere ove disponibile la tipologia, i settori e gli obiettivi ambientali dei potenziali progetti green.
4. Il processo per collegare le operazioni di prestito o di investimento dell'emittente per i progetti green al Green Bond dell'UE emesso. L'emittente dovrà tracciare l'importo assegnato ai progetti green in modo appropriato e documentato attraverso un processo interno formale, fino a quando tale importo sarà uguale al ricavato netto;
5. Informazioni sulla metodologia e le ipotesi da utilizzare per il calcolo delle principali metriche di impatto (i) come può essere descritto nella tassonomia dell'UE, ove possibile; e (ii) qualsiasi altra metrica di impatto aggiuntiva che l'emittente definirà.
6. Una descrizione del Reporting (es. frequenza prevista, contenuto, metriche).

Sulla base della prassi di mercato esistente, sono richiesti due tipi di rendicontazione ai sensi del regolamento UE-GBS: Report di allocation e Report di impatto.
La relazione sull'allocation deve includere:

- Una dichiarazione di allineamento con l'UE-GBS;
- Una ripartizione degli importi assegnati ai progetti verdi almeno a livello di settore;
- La distribuzione regionale dei progetti verdi (consigliata a livello nazionale).

La relazione sull'impatto deve includere:

- Una descrizione dei progetti green;
- Obiettivo ambientale perseguito con i progetti green;

- Una ripartizione dei progetti green in base alla natura di ciò che viene finanziato (beni, spese in conto capitale, spese operative, ecc.);
- La quota di finanziamento;
- Informazioni e, quando possibile, metriche sugli impatti ambientali dei progetti, che devono essere in linea con l'impegno e la metodologia descritti nel GBF dell'Emittente;
- Se non è già stato dettagliato nel GBF, informazioni sulla metodologia e le ipotesi utilizzate per valutare gli impatti dei progetti green.

3. In che misura siete d'accordo con i componenti fondamentali proposti del GBS dell'UE come raccomandato dal TEG? Si prega di esprimere le proprie opinioni utilizzando la scala da 1 a 5 (1 fortemente in disaccordo, 3 neutro, 5 fortemente d'accordo). Più risposte possibili.

a. Allineamento dei progetti green ammissibili alla tassonomia dell'UE [1] [2] [3] [4] [5]
b. Obbligo di pubblicare un Green Bond Framework prima dell'emissione [1] [2] [3] [4] [5]
c. Obbligo di pubblicare una Report annuale sull'allocation [1] [2] [3] [4] [5]
d. Obbligo di pubblicare una relazione sull'impatto ambientale almeno una volta prima dell'assegnazione definitiva [1] [2] [3] [4] [5]
e. Necessità di verificare la relazione (finale) sull'assegnazione e il quadro del Green Bond [1] [2] [3] [4] [5]

Motivate la vostra risposta. **Tutti gli elementi elencati sono necessari**

4. Siete d'accordo con il contenuto proposto del (a) Green Bond Framework, (b) Green Bond Allocation Report e (c) Green Bond Impact report come raccomandato dal TEG? Selezionate gli elementi su cui siete d'accordo. Più risposte possibili.

a. Siamo d'accordo con il contenuto proposto del Green Bond Framework.
b. Siamo d'accordo con il contenuto proposto del Green Bond Allocation Report.
c. Siamo d'accordo con il contenuto proposto del Green Bond Impact Report.
d. Nessuna
e. Non so

Se non siete d'accordo con il contenuto proposto per alcuni o per tutti questi documenti elaborati dal TEG, specificate i motivi della vostra risposta.

5. Vi aspettate che l'obbligo di verificare il Green Bond Framework e il Green Bond Allocation Report (rispetto ad ipotesi alternative quale l'opinione di una seconda parte) creerà una barriera di mercato sproporzionata per i fornitori di pareri di terze parti che attualmente valutano l'allineamento dei green bond dell'UE con gli attuali standard di mercato o altri criteri di valutazione?

a. Sì
b. No
c. Non so

Se sì, specificate le ragioni della vostra risposta

Si, potrebbe crearsi una barriera di entrata per i soggetti terzi, salvo che questa attività di standardizzazione/semplificazione delle informazioni, oggetto di attenzione della Commissione europea, consenta a tutti gli interessati di operare alle medesime condizioni. Anche chi operava in passato dovrà adattarsi ai nuovi standard. La semplificazione crea chiarezza, non nuovi ostacoli.

Domande sull'utilizzo dei proventi e collegamento alla tassonomia dell'UE

Il regolamento sulla tassonomia dell'UE specifica che l'Unione applica la sua tassonomia quando stabilisce i requisiti per la commercializzazione di obbligazioni societarie classificate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Dato che l'iniziativa dei green bond dell'UE perseguirà come obiettivo principale quello di delineare i confini di ciò che costituirà un'obbligazione sostenibile dal punto di vista ambientale, sarà necessario applicare la tassonomia per determinare l'ammissibilità dei proventi derivanti dall'emissione di obbligazioni. Tuttavia, possono esserci ragioni per fornire un certo grado di flessibilità per quanto riguarda la sua applicazione in casi specifici.

6. Siete d'accordo che il 100% dell'utilizzo del ricavato dei green bond dovrebbe essere utilizzato per finanziare o rifinanziare attività fisiche o spese green così definite in base alla tassonomia?

a. Sì, senza flessibilità
b. Sì, ma con una certa flessibilità (cioè <100% di allineamento)
c. No
d. Non so

Specificate i motivi della vostra risposta. Se avete selezionato b, indicate quali soglie suggerireste e perché. **Almeno 75%**

7. Il TEG propone che nei casi in cui (1) i criteri di screening tecnico non siano stati ancora sviluppati per un settore specifico o un obiettivo ambientale specifico o (2) in cui i criteri di screening tecnico sviluppati siano considerati non direttamente applicabili a causa della natura innovativa, la complessità e/o l'ubicazione dei progetti green, l'emittente dovrebbe poter fare affidamento sui fondamenti della tassonomia per verificare l'allineamento dei propri progetti green con la tassonomia. Ciò significa che il verificatore conferma che i progetti green (i) contribuirebbero in modo sostanziale a uno dei sei obiettivi ambientali stabiliti nel regolamento sulla tassonomia, (ii) non arrecherebbero danni significativi a nessuno di questi obiettivi e (iii) soddisferebbero le garanzie minime del regolamento sulla tassonomia. Condividete questo approccio?

a. Sì, sia (1) che (2)
b. Sì, ma solo per (1)
c. Sì, ma solo per (2)
d. No
e. Non so

Motivate la vostra risposta. Ritenete vi siano altri motivi per discostarsi dai criteri di screening tecnico nell'elaborare le condizioni che i progetti o le attività ammissibili al Green Bond devono soddisfare? In tal caso, specificate chiaramente il motivo della risposta e, ove applicabile, la rispettiva area o attività (definita dalla tassonomia).
Criterio di chiarezza e semplicità come sopra

Il piano d'azione dell'UE per il finanziamento della crescita sostenibile (marzo 2018) ha richiesto la creazione di un sistema di classificazione per le attività sostenibili o tassonomia. Nel maggio 2018, la Commissione europea ha emesso una proposta di regolamento che stabilisce gli obblighi per gli investitori e il quadro generale per la tassonomia (proposta di regolamento sulla creazione di un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili - di seguito, regolamento sulla tassonomia (TR).

Al TEG è stato chiesto di sviluppare raccomandazioni per criteri di screening tecnico che rispondessero al quadro stabilito nel TR. Il mandato del TEG è stato quello di concentrarsi sulle attività economiche che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici, evitando nel contempo danni significativi agli altri obiettivi ambientali.
Nel dicembre 2019 i colegislatori hanno raggiunto un accordo politico sul regolamento generale. Il testo concordato mantiene molti aspetti della proposta della Commissione, ma riconsidera parti del campo di applicazione, gli obblighi degli utenti, la tempistica e il quadro tecnico.
Di seguito sono elencate le principali modifiche al regolamento relative al mandato TEG.
Diverse modifiche hanno interessato l'ambito di applicazione del regolamento e gli obblighi degli utenti. I punti chiave sono evidenziati di seguito:

- I partecipanti ai mercati finanziari che offrono prodotti finanziari in Europa devono ora incorporare le informazioni con riferimento alla tassonomia. Gli obblighi di informativa variano a seconda delle categorie di prodotti, che sono state allineate alle definizioni del Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- Le società soggette a obblighi di informativa ai sensi della Direttiva sulle segnalazioni non finanziarie (NFRD) devono fornire informazioni con riferimento alla tassonomia.
- La Commissione europea svilupperà atti delegati per specificare ulteriormente gli elementi del regolamento sulla tassonomia. In particolare:
- Atti delegati contenenti criteri di screening tecnico saranno sviluppati in due fasi: i primi criteri di screening tecnico, per le attività che contribuiscono sostanzialmente alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici, saranno adottati entro la fine del 2020 ed entreranno in vigore entro la fine del 2021. La seconda serie di criteri di screening tecnico, che copre le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale agli altri quattro obiettivi ambientali, sarà adottata entro la fine del 2021 ed entrerà in vigore entro la fine del 2022.
- Entro il 1° giugno 2021, la Commissione Europea adotterà un atto delegato che specifica le modalità di applicazione pratica degli obblighi di informativa societaria. L'atto delegato prenderà in considerazione le differenze tra società non finanziarie e finanziarie.
- L'ulteriore sviluppo della tassonomia sarà gestito dalla Commissione europea con il contributo di una piattaforma sulla finanza sostenibile ancora da istituire. Inoltre, un gruppo di esperti degli Stati membri contribuirà a titolo consultivo.

L'accordo politico aggiunge anche specifiche al quadro tecnico generale per la tassonomia:

- Il regolamento pone maggiore enfasi sulle "attività abilitanti".
- Per la mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare, il regolamento ha specificato diversi percorsi per un contributo sostanziale, inclusa una nuova definizione di attività di transizione.
- Il regolamento pone maggiormente l'accento su considerazioni relative al ciclo di vita in tutto il quadro tecnico.
- Le salvaguardie minime per le attività allineate alla tassonomia sono state ampliate per fare riferimento ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e alle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali, inclusi i principi ei diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui Diritti e principi sul lavoro e Carta internazionale dei diritti umani.
- Una clausola di revisione esistente che ha permesso alla Commissione di considerare di estendere la tassonomia agli obiettivi sociali è stata modificata per includere la possibilità di estendere la tassonomia per includere criteri di rendimento per attività che sono significativamente dannose per l'ambiente (tassonomia "marrone").

Tra le raccomandazioni del TEG: uso sostenibile e protezione di risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, controllo della prevenzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (obiettivi ambientali 3-6).
Il TEG comprendeva altre tre aree di lavoro: lo sviluppo di un Green Bond Standard che si collegherà alla Tassonomia; progettazione della sostenibilità aziendale e dell'informativa relativa al clima, comprese le linee guida sull'informativa in relazione alla tassonomia; linee guida sui parametri di riferimento per gli investimenti legati al cambiamento climatico.

8. ***Nell'ambito dell'allineamento con la tassonomia dell'UE, gli emittenti di green bond UE dovrebbero dimostrare che gli investimenti finanziati dall'obbligazione soddisfano i requisiti in materia di danno non significativo (DNSH) e garanzie minime. Il TEG ha fornito indicazioni sia nella sua relazione finale sulla tassonomia che nella guida per l'utente GBS dell'UE su come gli emittenti potrebbero mostrare questo allineamento. Immaginate vi saranno problemi nell'applicazione pratica del DNSH e delle garanzie minime per l'emissione di green bond nell'UE?***

a. Sì
b. No
c. Non so

Motiva la tua risposta.
Estremamente chiaro e minimale

9. ***La ricerca e sviluppo (R&S) svolge un ruolo cruciale nella transizione verso un'economia più sostenibile e il GBS dell'UE proposto dal TEG include esplicitamente tale spesa come utilizzo ammissibile del ricavato. Pensate che il GBS dell'UE dovrebbe fornire ulteriori indicazioni su questo tipo di attività, per risolvere problemi specifici con la R&S green o per incentivare ulteriormente gli investimenti nella R&S green? In tal caso, identificate le questioni o gli incentivi pertinenti.***

a. Sì, poiché ci sono questioni specifiche relative alla R&S che dovrebbero essere chiarite.
b. Sì, il GBS dell'UE proposto dal TEG dovrebbe essere modificato per promuovere la ricerca e lo sviluppo.
c. No, il GBS dell'UE proposto dal TEG è sufficientemente chiaro su questo punto.
d. Non so

Motivate la vostra risposta.
Dovrebbe essere prevista una percentuale minima del ricavato da destinarsi all'attività di ricerca e sviluppo (si veda domanda 6). Se si ipotizza di destinate il 75% del ricavato per finanziare o rifinanziare attività fisiche o spese green, il 5% del 75% potrebbe essere destinato all'attività di ricerca e sviluppo.

Domande su grandfathering[1] e nuovi investimenti

10. ***Devono essere apportate modifiche specifiche allo standard proposto dal TEG per garantire che i green bond portino a maggiori nuovi investimenti green?***

a. Sì

[1] Una vecchia regola continua ad applicarsi ad alcune situazioni esistenti mentre una nuova regola si applicherà a tutti i casi futuri.

b. No
c. Non so

Motivate la vostra risposta. Se siete favorevoli alle modifiche, spiegate quali andrebbero apportate. Se venissero riviste le disposizioni sulla fiscalità di questi strumenti, prevedendo tassazioni ridotte, o alcune esenzioni specifiche (ad esempio esenzione dal capital gain) si avrebbe un aumento considerevole di nuovi investimenti.

11. I criteri di screening tecnico della tassonomia dell'UE saranno periodicamente riesaminati. Ciò può causare una modifica dello stato dei green bond emessi se i progetti o le attività che finanziano non sono più ammissibili ai sensi della tassonomia ricalibrata. Secondo voi, un Green Bond dell'UE dovrebbe mantenere il suo status per l'intera durata fino alla scadenza, indipendentemente dai criteri di tassonomia recentemente adattati?

a. Sì, il green all'emissione dovrebbe rimanere green per l'intero periodo, fino alla scadenza dell'obbligazione.
b. No, ma dovrebbe esserci *grandfathering*.
c. No, non dovrebbe esserci affatto *grandfathering*. Se non si soddisfano più i criteri aggiornati, l'obbligazione non può più essere considerata green.
d. Non so

Motivate la vostra risposta.
Se avete selezionato b, quale dovrebbe essere la quantità massima di anni per il *grandfathering*?
a. 3 anni
b. 5 anni
c. 10 anni
d. 20 anni
e. Approccio diverso, motivate la vostra risposta

Domande sugli incentivi

12. Gli stakeholder hanno notato che il processo di emissione di un green bond è spesso più costoso rispetto al corrispondente bond plain vanilla. Quali elementi dell'emissione di obbligazioni green ritenete comportino costi aggiuntivi, se del caso? Si prega di utilizzare la scala da 1 (nessun costo aggiuntivo) a 5 (costo aggiuntivo molto alto) - più risposte possibili:

a. Verifica [1] [2] [3] [4] [5]
b. Reporting [1] [2] [3] [4] [5]
c. Più pianificazione e preparazione interne [1] [2] [3] [4] [5]
d. Altro

Motivate la vostra risposta e, se possibile, fornite la percentuale stimata e l'aumento monetario dei costi derivanti dall'emissione utilizzando il GBS dell'UE o, idealmente, i costi (o le fasce di costo) per l'emissione di obbligazioni green in base agli attuali regimi di mercato e i costi stimati (o fascia di costo) per l'emissione nell'ambito del GBS dell'UE.

13. Secondo voi, come saranno i costi di uno standard ufficiale proposto dal TEG rispetto agli standard di mercato esistenti? Date una valutazione su una scala da 1 a 5 (1 sostanzialmente più piccoli, 3 approssimativamente uguale, 5 sostanzialmente più alti).

[1] [2] [3] [4] [5]
Motiva la tua risposta

La speranza è che i costi non subiscano grandi oscillazioni, dipende dalla chiarezza dei criteri introdotti.

14. Ritenete che siano necessari incentivi finanziari o alternativi specifici per sostenere l'adozione di green bond dell'UE? A quale livello dovrebbero essere applicati tali incentivi (emittente e/o investitore)? Si prega di esprimere la propria opinione sul potenziale impatto utilizzando una scala da 1 (per niente forte) a 5 (estremamente forte) - più risposte possibili:

a. Sistemi di garanzia pubblica forniti a livello dell'UE, come ad es. InvestEU [1] [2] [3] [4] [5]
b. Attenuazione dei requisiti prudenziali [1] [2] [3] [4] [5]
c. Altri incentivi finanziari o incentivi alternativi per gli investitori [1] [2] [3] [4] [5]
d. Altri incentivi o incentivi alternativi per gli emittenti [1] [2] [3] [4] [5]
e. Nessuno

Motivate la tua risposta, in particolare se hai scelto la d.

Le opzioni c e d vanno di pari passo per importanza. Gli incentivi finanziari o alternativi (ad es incentivi fiscali) agli investitori stimola questi ultimi ad investire maggiormente in questa tipologia di strumenti. Gli incentivi per gli emittenti favoriscono un miglioramento del contesto sociale e ambientale.

Altre domande relative al GBS dell'UE

Il GBS dell'UE raccomandato dal TEG è destinato a essere applicato a qualsiasi tipo di emittente: quotato o non quotato, pubblico o privato, europeo o internazionale.

15. Prevedete problemi per gli emittenti del settore pubblico nel seguire lo Standard come proposto dal TEG?

a. Sì
b. No
c. Non so

Motiva la tua risposta.

No sarebbe paradossale

16. Ritenete che i green bond aumentino notevolmente il finanziamento complessivo disponibile o migliorino il costo del finanziamento per progetti o asset green?

a. Sì
b. No
c. Non so

Motiva la tua risposta e, se possibile, fornisci stime sui fondi aggiuntivi raccolti o sulle attuali condizioni di finanziamento preferenziali.

II. Domande sui social bond e il Covid-19

Durante il COVID-19, i mercati finanziari hanno risposto con un aumento significativo dell'emissione di obbligazioni sociali. Questi social bond spesso seguono i principi dei vincoli sociali stabiliti dal mercato. Si tratta di obbligazioni tradizionali, di cui una parte viene destinata alle attività sociali sempre più in sofferenza in Italia dal punto di vista finanziario.

17. In che misura siete d'accordo con le seguenti affermazioni? Si prega di utilizzare la scala da 1 (fortemente in disaccordo) a 5 (fortemente d'accordo) - più risposte possibili:

a. I social bond sono uno strumento importante per i mercati finanziari per raggiungere gli obiettivi sociali [1] [2] [3] [4] [5]
b. I social bond destinati al COVID19 sono uno strumento importante per i mercati finanziari, in particolare per aiutare a finanziare la risposta pubblica e privata agli impatti socioeconomici della pandemia [1] [2] [3] [4] [5]
c. I social bond destinati al COVID19 sono principalmente uno strumento di marketing con un impatto limitato sul finanziamento delle risposte pubbliche e private all'impatto socioeconomico della pandemia [1] [2] [3] [4] [5]
d. I social bond in generale sono uno strumento di marketing con un impatto limitato sugli obiettivi sociali [1] [2] [3] [4] [5]
e. I social bond in generale richiedono maggiore trasparenza e integrità del mercato se il mercato deve crescere [1] [2] [3] [4] [5]

18. La Commissione desidera sostenere i mercati finanziari nel soddisfare le esigenze di investimenti sociali. Selezionate una delle opzioni seguenti e spiegate la vostra scelta:

a. La Commissione dovrebbe sviluppare linee guida separate e non vincolanti sui social bond, attingendo agli insegnamenti tratti dal COVID-19, per garantire un'adeguata trasparenza e integrità.
b. La Commissione dovrebbe sviluppare uno standard ufficiale dei vincoli sociali dell'UE, mirato agli obiettivi sociali.
c. La Commissione dovrebbe sviluppare un "Sustainability Bond Standard" ufficiale, che copra obiettivi sia ambientali che sociali.
d. Sono necessarie altre azioni da parte della Commissione.
e. Non è necessaria alcuna azione della Commissione in termini di social bond e COVID-19.

Motivate la vostra risposta.

19. ***Secondo voi, in che misura gli incentivi finanziari per l'emissione di social bond contribuirebbero ad aumentare l'emissione di tali obbligazioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 (aumento molto forte) a 5 (nessun aumento).***

[1] [2] [3] [4] [5]

Spiega, se del caso, che tipo di incentivi finanziari sarebbero necessari.

Come indicato alla precedente domanda n. 14 sarebbero utili incentivi sia per gli utilizzatori che per gli emittenti, soprattutto incentivi di natura fiscale.